

## Tripletta del centrocampista del Milan (due rigori). La Reggiana a fondo

■ REGGIO EMILIA. Colpa di Craxi? Forse no. Ma si sente anche questo nel parapiglia emotivo di uno stadio furioso. Contro De Santis - mediocre -, contro il suo collaboratore Saia. Addosso al quale arrivano pure una borsina di rifiuti e un pacco di giornali, a secondo rigore (fantasma) appena concesso. Forse il Milan avrebbe vinto lo stesso, grazie al regalo di Galli sui primi vagiti del match. Ma nella tripletta di Albertini c'è troppo di artefatto, troppa sindrome di Paperino. Da ultima della classe, bastonata.

Già, perché il malessere serpeggia anche tra i tifosi rossoneri. Delusi da un'altra partita alla Sacchi, nel senso deteriore. Zero spettacolo, zero dinamismo, zero autorità. Per questo, nemmeno tre gol bastano a placare l'amarezza. Con qualche aggravante. Non Baggio e le sue minacce di fuga. Non i 34 giocatori 34 incapaci di essere squadra. L'overdose di Bertusconi, piuttosto. E allora sotto con gli striscioni: «Oltre al cuore abbiamo un cervello, ci consenta di usarlo». Poi: «Basta speculare sui tifosi». Infine: «Tifosi sempre schiavi mai». E' la crisi del partito-squadra.

Quanto ai chiari di luna degli arbitri, qualche prova a sostegno. Il Milan ha chiuso il match al 22' della ripresa, col primo penalty: contatino Hatz-Simone a centro area, su bel cross di Panucci. Fischio legittimo. Ma due minuti prima, analoga faccia di Maldini su Simutenkov era stata valutata senza la stessa tempestività. L'ultimo dei rigori, al 31', è scaturito invece da un intervento di Schenardi sul pallone, prima che su Ambrosini. Con Ambrosini medesimo in fuorigioco. A seguire, i nervi di Galli - festeggiasimo dai fans milanesi - vittime dell'effetto domino: insulti al guardalinee, fuori.

Domanda: ma la gioiosa macchina da guerra rossonera, ha proprio bisogno di certi favori? Ora, probabilmente sì. Certo: questo Milan ha pochi legami di parentela con quello che dominava il mondo, e sconta traumi recenti con un'insicurezza plateale. Ma (a parte le linee difensive, ugualmente incerte e usurate nel settore centrale) aveva la chance di dominare in ogni reparto. Perché si imponesse, è stato invece necessario che il direttore di gara uscisse dallo stadio dopo due ore, scortato da ogni genere di forze dell'ordine.

Prima, la partita era stata sfigurata dalla rete d'acchito di Albertini, beneficiato da un rinvio difensivo maldestro. La Reggiana pensava di rinserrarsi (un 5-3-2) ma si era ritrovata a modificare modulo (4-3-3) e atteggiamenti. Peccato per i granata che il treno Valencia viaggiasse con circa 5 secondi di ritardo a ogni azione, e che Simutenkov cesellasse senza costrutto nel mezzo di maglie altrui piuttosto larghe. Il Milan? Disperso, dopo l'1-0. Con Boban peggio di Schenardi, Simone isolato, Desailly e Albertini (almeno semoventi) senza sponde per uno straccio di azione concertata.

«Non può essere la partita della



Albertini esulta dopo il primo gol

Giorgio Benvenuto/Ansa

# Per Albertini è già Natale E Babbo Sacchi sorride

Tre gol di Albertini (due dei quali su calcio di rigore) e il Milan di Sacchi (complice il calendario) continua a risalire la classifica. Sempre peggio la Reggiana, ormai relegata nel ruolo di Cenerentola.

LUCA BOTTURA

svolta», dirà Sacchi in sede di commento. Lucido. Né la svolta potrà arrivare se il Milan trascorrerà altri secondi tempi in ambascia contro una squadra incapace di tirare in porta. Immune, la Reggiana, all'ingresso di Pacheco, capace comunque di conquistare un minimo di supremazia sulle paure altrui. Sul l'innesto in rossonero di Ambrosini. A match aperto, per difendere il golletto di vantaggio. Prima che il

dischetto diventasse l'ombelico del mondo.

Veleno in codino (ex). Dopo la tribuna, dopo le stilette societarie e le accuse di rubare lo stipendio, dopo le porte in faccia di Moratti, il buon Roby incassa il declassamento del suo allenatore: «Un fenomeno? No, un buon giocatore. Come Weah, come Maldini. L'importante ora è che manteniamo questa armonia». Un'armonia senza Baggio.

### Reggiana

0

Simutenkov, Valencia. (1 Gandini, 2 Sordo, 21 Mozzi, 26 Carr, 29 Minetti).

ALLENATORE: Oddo

### Milan

3

Albertini (27' st Dugarry). (1 Rossi, 13 Coco, 16 Locatelli, 28 Pelatti).

ALLENATORE: Sacchi ARBITRO: De Santis di Tivoli. RETI: nel primo tempo, 3' Albertini; nel 25' e 33' Albertini su rigore. NOTE: angoli 6-6. Recupero: 1' e 5'. Terreno in buone condizioni, spettatori 20.000 circa. Al 32' st espulso Galli per proteste. Ammoniti: Panucci, Beiersdorfer e Schenardi. Dopo il secondo rigore per il Milan e' cominciato un lancio di oggetti dagli spalti verso il campo.

Ballotta, F.Galli, Grun, Beiersdorfer (11' st Pacheco), Hatz, Pedone, De Napoli (26' secondo tempo Sabau), Mazzola, Schenardi, Simutenkov, Valencia.

ALLENATORE: Oddo

Pagotto, Panucci (41' st Tassotti), Vierchowood, Baresi, Maldini, Boban, Desailly, Albertini, Blomqvist (17' st Ambrosini), Weah, Simone (27' st Dugarry).

(1 Rossi, 13 Coco, 16 Locatelli, 28 Pelatti). ALLENATORE: Sacchi ARBITRO: De Santis di Tivoli. RETI: nel primo tempo, 3' Albertini; nel 25' e 33' Albertini su rigore. NOTE: angoli 6-6. Recupero: 1' e 5'. Terreno in buone condizioni, spettatori 20.000 circa. Al 32' st espulso Galli per proteste. Ammoniti: Panucci, Beiersdorfer e Schenardi. Dopo il secondo rigore per il Milan e' cominciato un lancio di oggetti dagli spalti verso il campo.

## Pascolo, quanti errori Il Bologna ringrazia il Cagliari si dispera

### Cagliari

2

Pascolo, Pancaro, Vega, Minotti, Scugugia, Bettarini (16' st Loenstrup), Muzzi, Sanna, Bisoli, Cozza, Tovallieri (29' st Romero) (12 Abate, 7 Tinkler, 26 Berretta, 19 Bressan).

ALLENATORE: Mazzone

### Bologna

2

Antonioli, Cardone, Torrisi, De Marchi, Paramatti, Magoni, Bergamo (1' st Shalimov), Scapolo (29' st Mangone), Nervo (16' st Bresciani), Andersson, Kolyanov (22 Brunner, 24 Seno).

ALLENATORE: Ulivieri

ARBITRO: Tombolini di Ancona. RETI: nel pt 13' Kolyanov, 19' Muzzi, 21' Pancaro su rigore, 32' autorete Pascolo. NOTE: angoli: 5-5. Recupero: 2' e 3'. Sole, temperatura mite, terreno in buone condizioni. Spettatori: 15 mila. Ammoniti Torrisi, Scugugia, Magoni e Paramatti per gioco falloso, Bisoli per proteste.

GIUSEPPE CENTORE

■ CAGLIARI. Il Bologna sembrava in vacanza e il Cagliari ne avrebbe con merito, profittato per incamerare tre preziosi punti se non ci si fosse messo di mezzo il suo portiere, Pascolo, che ha fatto di tutto per regalare il pareggio ai felsinei. Una partita non certo bella, ma combattuta con un buon tono agonistico da entrambe le parti, almeno nelle fasi centrali dei due tempi.

Tra i padroni di casa, per i quali la cura Mazzone comincia a dare i suoi frutti, buone le prestazioni di Pancaro e Muzzi, ancora sotto tono, nonostante abbia provocato il rigore del provvisorio vantaggio Tovallieri, assolutamente da dimenticare la prova di Pascolo. E non è la prima volta; molti in tribuna hanno invocato il fantasma di «saponetta» Fiori, oggi portiere in seconda del Cesena. Tra gli ospiti prestazione superlativa di Kolyanov, e buona prova di Paramatti e Scapolo, autore del gol del pareggio.

È proprio il Bologna, dopo un tiro con poche pretese di Cozza, ad andare in vantaggio con Kolyanov al 13'. Punizione al limite del russo per fallo su Nervo, e Pascolo compie la prima delle due papere decisive: piazza la barriera troppo a sinistra, e si piazza anch'egli da quella parte, lasciando sguarnito il lato destro; per il russo è un gioco aggirare l'ostacolo e buttarla dentro. Il Cagliari reagisce con Muzzi al 17'. L'ala, oggi in buona

forma, un cross basso di Pancaro e infla con un forte rasoterra da sinistra l'incolpevole Antognoli. Due minuti dopo è il Cagliari ad andare in vantaggio: Tovallieri pur spallato alla porta, viene atterrato da Cardone all'altezza del dischetto. Stava per ricevere un passaggio da Sanna, ma difficilmente si sarebbe reso pericoloso, visto che era marcato stretto. Pancaro dal dischetto non perdona. Al 26' nuova punizione di Kolyanov, ma questa volta Pascolo con un tuffo sulla sinistra si salva. Il vantaggio del Cagliari rende comunque la partita più cattiva; qualche fallo di troppo e molta confusione a centrocampo. Al 33' il più bel gesto atletico dell'incontro: cross teso di Bergamo, prolungato da Andersson, una continua spina nel fianco per la difesa del Cagliari anche se non molto incisivo, che fa arrivare di testa uno spiovente in area. Scapolo effettua una placcata rovesciata che manda il pallone sul palo. Pascolo raggiunge la sfera ma l'unica cosa che sa fare è mandarla in rete. Incredulità dello stesso portiere, del pubblico e di un inesperto Mazzone, che allarga le braccia quasi a voler dire «e io che ce posso fa?». Il primo tempo si chiude con Vega che manda il pallone alto di poco sulla traversa su cross da sinistra di Sanna.

La ripresa fornisce meno spunti per la cronaca rispetto alla prima frazione di gioco ma è il Cagliari che cerca di prendere, con poca fortuna le redini dell'incontro. Al 56' Tovallieri si invola in area, supera anche il portiere ma manda incredibilmente a lato; qualche minuto dopo è Pascolo a salvare la propria porta su un tiro dalla lunga distanza di Andersson, ma solo nel primo tempo, aggancia un cross basso di Pancaro e infla con un forte rasoterra da sinistra l'incolpevole Antognoli. Due minuti dopo è il Cagliari ad andare in vantaggio: Tovallieri pur spallato alla porta, viene atterrato da Cardone all'altezza del dischetto. Stava per rice-

Gli umbri falliscono un rigore, i biancoazzurri no. In gol anche Rambaudi e Gautieri, espulso Galeone

## Perugia sciupa, Signori rialza la Lazio

Terza vittoria esterna consecutiva per la Lazio che sul campo del Perugia rilancia le sue ambizioni. Decisivo il rigore trasformato da Signori, mentre gli umbri ne hanno fallito uno con Giunti. Di nuovo espulso Galeone.

CLAUDIO SEBASTIANI

■ PERUGIA. Perugia-Lazio sta tutta in due rigori, uno per tempo. A calciati sono i due capitani che scelgono lo stesso angolo, quello alla sinistra del numero uno avversario, della stessa porta, quella sotto la gradinata con i tifosi ospiti. Ugualmente non è però l'esito: Giunti spiazza Marchegiani ma angola troppo il tiro che finisce fuori. Signori invece non sbaglia, e poco importa che Kocic intuisca la direzione del tiro.

I romani conquistano così al «Renato Curi» tre punti importanti per la loro stagione, ma da qui a dire che la crisi è ormai finita ce ne corre. Suor Paola, la star con la tonaca di «Quelli che il calcio» ieri a Perugia, sostiene che i biancoazzurri sono in ripresa, e se lo dice lei bisogna crederle. Eppure la formazione di Zeman anche nella trasferta in terra umbra ha con-

no faticato a carburare.

Il vero problema del Perugia, inutile nasconderselo, è però al centro della linea offensiva. Colpa di Negri, ancora indeciso sul suo futuro, ma colpa anche di chi a permesso ad Artistic di andarsene. Nel ruolo di «ariete» ha finito così per giocare Pizzi: per Chamot e Grandoni è stato quasi un gioco da ragazzi controllarlo. Sull'altro fronte, a dire il vero, non è che Signori e Protti abbiano fatto molto di più. Hanno cercato l'intesa in velocità, si sono scambiati spesso posizione, ma le occasioni da gol non sono arrivate anche se la Lazio, in avvio di gara, ha tenuto in mano il pallino del gioco.

Il Perugia ha subito l'iniziativa avversaria anche perché a centrocampo Giunti ha controllato con forse troppa preoccupazione uno spento Okon, mentre Goretti e Marcolin si sono annullati a vicenda. È stato così il solo Di Chiara a cercare con convinzione l'affondo. È proprio da un'azione in velocità sulla fascia sinistra che il Perugia, a 7' dal termine del primo tempo, si è così procurato l'occasione per il vantaggio. Pizzi è penetrato in area e Grandoni è intervenuto in scivolata: la sensazione, confermata poi dalla moviola, è che il difensore abbia toccato prima la palla, ma l'arbitro ha indicato il rigore.

### Perugia

1

Kocic, Castellini, Matrecano, Dicara, Di Chiara (41' st Rocco), Goretti, Giunti, Kreek, Gautieri, Pizzi, Rapajc (39' st Pagano). (12 Spagnolo, 2 Traversa, 27 Cottini, 8 Manicone, 15 Gattuso).

ALLENATORE: Galeone

### Lazio

2

Marchegiani, Nesta (31' pt Gottardi), Grandoni, Chamot, Favalli (45' st Venturini), Fuser, Okon, Marcolin (36' st Piovanelli), Rambaudi, Protti, Signori. (12 Orsi, 19 Franceschini, 15 Barone, 8 Buso).

ALLENATORE: Zeman ARBITRO: Ceccarini di Livorno. RETI: nel st al 27' Rambaudi, al 34' Gautieri, al 35' Signori su rigore. NOTE: angoli 4-4. Recupero: 2' e 5'. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 20 mila circa. Espulsi: al 14' del st l'allenatore del Perugia Galeone per proteste. Ammoniti: Kreek, Grandoni, Favalli, Chamot, Giunti e Rambaudi per gioco falloso.

A prendersi la responsabilità è stato capitano Giunti che ha spazzato Marchegiani, angolando però troppo la battuta.

La ripresa cominciava invece con gli ospiti ancora in avanti, ma per poco. Il Perugia tirava fuori la grinta e sfiorava il vantaggio con Rapajc, il

cui tiro è stato deviato da Marchegiani sulla traversa. La gara si è così accesa anche se gli umbri si innervivano per i tanti fuori gioco fischiate da Ceccarini: l'arbitro ha sbagliato qualche valutazione, ma la colpa è stata soprattutto dei biancoazzurri che si sono incaponiti in giocate troppo



Un abbraccio di Rambaudi con Protti e Signori

Medici/Ansa

prevedibili. Galeone la pensava però diversamente e veniva espulso per proteste. Nel miglior momento dei perugini la Lazio è passata però in vantaggio: Rambaudi recupera una palla in difesa e si lancia nella area avversaria per raccogliere lo spiovente di Signori. Solo in mezzo all'area l'ex foggiano ha ciabattato il pallone che ha ingannato Kocic ed è finito in gol. Per il Perugia la partita sembrava chiusa, ma al 34' Goretti lancia in area Rapajc che scartava Marchegiani e poi lasciava a Gautieri

che, a porta vuota, realizzava il pareggio. Non passavano neanche due minuti e la Lazio chiudeva la gara. Signori veniva travolto da Matrecano in area: era rigore e lo stesso capitano laziale trasformava l'1-2.

Il Perugia da oggi è in silenzio stampa e la società ha congelato tutti gli acquisti.

Un comunicato della società ha poi annunciato che, se domenica prossima a Bologna la squadra dovesse perdere, verrà inviata subito in ritiro.